Anno - XXXIII — N. 60 UDINE, Lunedì 1 Marzo 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Movimento elettorale in Friuli.

Il discorso dell'avv. Girardini al Minerva.

Il clericalismo e la politica estera.

Ieri è stata giornata campale per gli elettori: i liberali prima di mezzodì, i radicali e i socialisti dopo, si sono stipati « Minerva » — gentilmente dal Comitato liberale, che l'ha in provvisorio affitto, concesso al Comitato popolare — a sentire i rispettivi candidati. Fra questi elettori e quelli c'è una differenza — oltrechè di vedute politiche — anche di educazione: difatti, mentre alcuni socialisti e liberali si presero il gusto, nella mattina, di fare i gradassi e d'inscenare una gazzarra indecente; i molti liberali che furono a udire l'avv. Girardini, diedero prova di educazione rispettando le sue parole e le sue allusioni.

Ci dispensiamo dal dire degli applausi al presentarsi dell'oratore, seguito dal Sindaco ed amici suoi, membri della Giunta e consiglieri comunali della maggioranza.

Quando gli applausi tacciono una voce grida, fra la più viva ilarità:

L'avv. Schiavi che lo presenti,

— Benon!.... mancaria altro! — risponde un'altra voce.

L'avv. Girardini comincia col ringraziare delle cordiali accoglienze, gli elettori, cui si presenta dopo quattro anni con animo memore e grato. L'ultima volta, che parlò per ragioni politiche fu sotto la loggia municipale: e serberà viva gratitudine perchè allora dalla moltitudine offesa il suo consiglio fu ascoltato.

Ricorda che fu più volte candidato e che alternativamente riportò vittorie e sconfitte, dovute queste ai mezzi degli avversari: mezzi dei quali (dice) noi non possiamo valerci. Ma però, s'egli si ripresenta sempre impavido al suo posto di lotta, gli avversari, vinti o vincitori, non fanno altrettanto: essi presentano sempre nomi nuovi, per far credere che si tratta di una cosa nuova, mentre invece è sempre la stessa lotta, combattuta contro di lui, sempre dalle stesse persone, sempre nello stesso modo, con le medesime forze. *(Applausi)*.

Critica la cessata legislatura durante la quale — dice — si è instaurata la dittatura di un uomo, il quale faceva alto e basso senza contrasti.

Una legislatura più infeconda, la storia non ricorda.

All'infuori della conversione della rendita, preparata da Sonnino, non fu fatto niente. Fu creato, sì, il servizio ferroviario di Stato, ma nelle condizioni che tutti sanno; fu votata una legge sullo stato giuridico degl'impiegati, ma che mentisce lo scopo (*Bene, applausi*). Nessuna riforma sostanziale fu presentata. Si ebbe una serie di leggine, vere mende e rattoppi ingombranti nella faraggine legislativa; mancarono assolutamente le discussioni elevate, atte ad animare l'opinione pubblica. E questa è la sintesi anche del discorso recente tenuto da Sonnino. (*Applausi*)

Tali effetti sono dovuti ad un processo di addormentamento. E si crede di mantenere la sovranità delle istituzioni costituzionali, sopprimendo il parlamento o facendone un semplice corpo amministrativo; un grande Consiglio Provinciale. (*Applausi*)

Ha poi una piccola allusione al programma esposta dall'avv. Renier e dice che i programmi sono inutili, perchè si attingono dai giornali e servono in qualunque occasione, anche dopo anni ed anni. Le sue opinioni sono conosciute; le attestano i suoi dieci anni di vita politica. Perciò si affretterà a trattare soltanto dei problemi che maggiormente interessano il paese: il fenomeno clericale e la politica estera. Giammai — dice — davanti a comici nazionali furono proposte decisioni più gravi.

I clericali sperano di confondere la loro causa col sentimento della fede e sono felici d'immischiare il fenomeno clericale col sentimento religioso e di gridare — come ieri un giornaletto clericale di Udine — che gli elettori che votano pei radicali offendono i sentimenti religiosi cristiani (Una voce: *abbasso il « Crociato »*! Dal fondo della platea viene un mormorio confuso, in seguito al quale da tutte le parti si grida: fuori! fuori!)

L'avv. Girardini continua dicendo che il campo è ingombro di distinzioni e di ipocrisie e che bisogna sgombrarlo, parlando con chiarezza. Ripete quanto ha detto recentemente il « Corriere della Sera » di Milano sul pericolo clericale, ricordando le aumentate candidature clericali in confronto del 1904, in cui spuntarono le prime, e soggiunge che oggi occorre che i candidati vengono a dire che rispettano le istituzioni, che riconoscono Roma capitale d'Italia!.. Si capisce: Roma è capitale d'Italia come Parigi e Londra sono rispettivamente capitali della Francia e dell'Inghilterra. Na non è soltanto nella questione romana che il clericalismo consiste; perchè, se così fosse, il clericalismo non dovrebbe sussistere che in Italia, mentre esso travaglia la Spagna, la Francia e i liberali dell'Austria... (*Rumori, grida e applausi*).

Il clericalismo consiste nel fatto che la chiesa, spodestata dalla rivoluzione dei suoi privilegi e dei suoi monopoli e ridotta alle cure spirituali, non vuol rassegnarvisi, non vuol rassegnarsi a subire l'opera della rivoluzione e cerca per altre vie e per altri porti di riafferrare il dominio mondano.

Il clericalismo in Italia, poi, minaccia le basi dello stato. L'Italia è sorta dalla rivoluzione nella quale furono concordi tutti, radicali e conservatore. Ma nel mentre tutti i principi e i tiranni furono vinti dalla rivoluzione, il clericalismo non fu vinto mai. Tutti i partiti italiani fecero guerra al clericalismo: i propagandisti più eloquenti furono i conservatori. Ed egli crede che molti di essi, per il rispetto e la dignità della loro coscienza, non muteranno; sebbene i clericali, questi nemici di un tempo, sieno da qualche gruppo di conservatori chiamati a difendere la Patria e la libertà *(Applausi frenetici)*. E' la rivoluzione che cede il posto all'antirivoluzione *(Applausi)*.

Esamina l'azione del clericalismo In Italia: i clericali iniziarono l'opera di conquista colle casse rurali cogl'estituti di mutualità e le banche cattoliche; contro questo inizio insorsero i propagandisti conservatori, gridando al pericolo: ed è stata una profezia (*applausi*).

Il pericolo è venuto. Oggi ai clericali si propone la formola di non votare contro gli interessi della chiesa, di non agire contro il Vaticano. L'autoritarismo papale — perchè il papa, oltre che nel dogma, vuol esser infallibile anche in politica — dispone per chi i deputati devono votare *(ilarità, applausi)*. Così, davanti alla trasmodante autorità vaticana, i deputati non diventano che strumenti di coloro che si fanno eleggere. Il Vaticano non si decide mai per una questione effimera, ma sempre per una azione di lunga durata; non si decide se non con propositi di continuità. Se non vuole ancora far sorgere molte candidature, si è perchè teme di colpire troppo fragorosamente lo spirito pubblico. Il Vaticano lavora cautamente, ma tenacemente persevera. E noi sappiamo che per ordine del Vaticano da dieci anni perdura l'insulto della mancata visita dell'Imperatore d'Austria al Re d'Italia *(Bene)*.

Ricorda poi il discorso del 1895 di un autorevole conservatore concittadino per la conciliazione fra Chiesa e Stato e un discorso suo del 1897 in cui dichiarava tale conciliazione inconcepibile. Oggi, è dello stesso parere.

Ritornando sulla dedizione dei conservatori ai clericali, dice che di fronte al tentativo di ridurre il mondo al servizio della sacristia, i conservatori tradiscono il loro principio, contraddicono al loro sentimento patriottico.

Rilevando la condotta dei radicali in relazione al clericalismo, l'avv. Girardini ricorda che Vittorio Emanuele III.o disse ch'è necessario mantenere la separazione fra chiesa e Stato, mantenere l'ordine civile distinto dall'ordine spirituale; onorare il clero ma tenerlo nel limito del santuario; rispettare la religione ma salvare incolumi i diritti di sovranità nazionale (*Bene! applausi*)

Questo disse il Re: la mia opinione è unissona con la sua parola.

* * *

Esamina poi la questione della politica estera, accennando esservi un nesso fra essa e il clericalismo. Ricorda la questione dell'Università italiana a Trieste: i giornali clericali parteggiarono per l'Austria e diedero torto al Ministro degli Esteri che aveva appoggiato la domanda dell'Università a Trieste.

Tratta diffusamente quindi le ragioni dei nostri interessi sull'Adriatico e verso gli Stati balcanici. E dice preziosa l'amicizia di quel popoli per noi, come quella della Francia e dell'Inghilterra.

L'alleanza nostra naturale è con gli stati il cui popolo ha consonanza di civiltà, di istituzione e in parte anche di razza. Se la Francia, l'Inghilterra e la Russia hanno bastato a trattenere l'Austria tanto più basteranno quando uniremo alle loro anche le nostre forze. Ricorda l'avvicinamento dell'Italia alla Francia e all'Inghilterra sotto Zanardelli, e che dopo, si ritornò all'inimicizia servile con l'Austria per cui si ebbe prima la ferrovia, famosa Mitrovistza-Salonicco che permette all'Austria di occupare il cuore della Turchia; poi l'annessione della Bosnia Erzegovina, la cui importanza è somma: per comprenderla basta pensare al fatto che l'Austria occupante il Lombardo-Veneto, dopo un periodo d'anni avesse finito coll'annettterselo.

L'alleanza, se poteva essere conveniente un tempo, ora non lo è più: non ha raggiunto il suo scopo. Se noi dobbiamo temere qualcuno, è l'Austria, la quale alle nostre cortesie rispose assiepando sul confine truppe e fortificazione. L'alleanza con l'Austria è per noi come il guinzaglio.

Domanda cosa farà l'Italia alla conferenza europea per l'annessione della Bosnia Erzegovina, dove tutti protesteranno fuorchè noi che l'abbiamo approvata.

La politica estera fin qui seguita ci ha portato la continua minaccia dell'Austria e l'isolamento degli amici: della Francia e dell'Inghiltera.

Tocca poi l'argomento della difesa orientale, difesa che trova necessaria; ma ricorda che se siamo indifesi, ciò dipende dalla politica sbagliata. Si guernì il Piemonte di ferti e di trincee, e si lasciò in abbandono il confine orientale a Venezia.

Conclude dicendo che il corpo elettorale italiano deve decidere sui problemi da lui pro-spettati: sulla politica di minaccia del clericalismo e sulla innaturale alleanza, contraria ai nostri interessi. Non dubita che il corpo elettorale ascolterà le vere aspirazioni del popolo; ma se tali aspirazioni hanno un valore in tutta l'Italia, maggiormente lo hanno in questa città di confine, che ha del patriottismo le più nobili tradizioni.

La chiusa è accolta da un uragano d'applausi. E applaudono calorosamente anche i socialisti.

* * *

Questo il sunto fedele — com'è nostro costume — del discorso pronunciato ieri dal candidato dei radicali e socialisti e repubblicani e democristiani: cioè del blocco. Discorso che non disse nulla che non sia stato detto dai giornali radicali e contraddetto dai giornali liberali... e anche da qualche radicale.

Per esempio: l'opinione che la passata legislatura sia stata la più infeconda (forse, perchè l'avv. Girardini non sedeva tra i deputati?), non è condivisa da uno tra i più autorevoli giornali radicali d'Italia, il *Resto del Carlino* di Bologna, il quale riconobbe che realmente molto fu fatto da ess . Non vi furono — disse ancora l'avv. Girardini — trattate questioni, di quelle che « appassionano » il paese: di quelle forse che danno la possibilità a venti, a quaranta oratori di tenere « grandi » discorsi, che poi si risolvono in nulla, accademie pure e semplici. non ve ne furono o assai assai di rado: ma in compenso, fu compiuto molto più « lavoro utile » per il Paese. Questa è la verità!

La politica estera..... Ecco un argomento del quale tutti parlano, dappertutto — il più facile degli argomenti — e ne ha parlato anche l'avv. Girardini. Qualunque, in qualunque momento del giorno, può darsi il lusso di sciogliere e formare alleanze, tagliare a fette l'Europa.... senza nemmeno il consenso degli Stati interessati: ma bisognerebbe conoscere molte, oh molte cose, che neanche l'avv. Girardini conosce, per parlarne con serietà.

Politica sbagliata l'avere fortificata la frontiera occidentale e lasciato sguernita l'orientale?... Ma è stato un dovere, una necessità, allora, premunirsi contro la Francia, che ci tolse Tunisi ingannando l'ingenuo Cairoli e ci minacciava al punto che l'Inghilterra mandò parte della sua flotta alla Spezia perchè si diceva che la flotta francese volesse bombardare le nostre coste!..

Ora, le cose sono mutate. La Francia si protesta nostra amica: ma però anche ci ammonisce a... star buoni, poichè ella vuol vivere in pace con tutti: precisamente come l'Italia.

Conferenza europea?.. ma quanti tentativi per convocarla sono finora caduti per l'ostinazione dell'Austria a non aderirvi se non a certe condizioni e per la fermezza della Germania nel proclamare che « condivide i punti di vista » dell'alleata?.. L'Italia ha accettato i fatti compiuti — disse l'avvocato Girardini: ma e gli altri Stati che cosa hanno fatto? non è anzi la prima la Francia, che rispose all'autografo di Francesco Giuseppe?.....

E altri, molti altri appunti si possono muovere al discorso dell'avv. Girardini di ieri: ne abbiamo uditi, da lui, di più logici, di più densi di pensiero: quello di ieri, ci parve assai povero.

Collegio di Udine.

Il "Paese„ contro i poveri a favore dei possidenti.

Fra le tante meraviglie che può portare una lotta elettorale va notata questa: che il *Paese* si è dato a proteggere i ricchi, i possidenti ed a calpestare la povera gente.

Difatti, esso trova che nella biografia di Ignazio Renier da noi pubblicata, manca un capitolo: si è fatto sì il Manicomio provinciale e, (plaudenti anche i democratici fra cui Policreti, uno dei candidati radico-socialisti) il Consiglio provinciale deliberò che una lapide ricordi Ignazio Renier, grazie al cui tenace volere il Manicomio potè sorgere: ma nel lungo periodo che l'avv. Renier fu presidente della Deputazione provinciale, l'aliquota salì da 57 a 80 centesimi e mezzo.

A parte che sarebbe una pretesa un po'.... strana, quella che l'avv. Renier avesse fatto costruire il Manicomio a proprie spese — per lo meno come se si pretendesse (Dio ne guardi!) che l'avv. Girardini facesse costruire a sue spese l'Ospizio cronici o qualcosa di simile: a parte questo, dunque, che crediamo il « Paese » non abbia voluto dire con il capitolo aggiuntivo. Ma credete voi che sia stato il Manicomio a portare quegli aumenti della sovraimposta provinciale? o non conoscete forse come e quanto sieno aumentate le spese obbligatorie a carico della Provincia?.. Strade (fra cui tutte quelle per avvicinare i comuni entro il raggio di 25 chilometri dalla ferrovia ad una stazione ferroviaria; e la strada di Montecroce, la cui spesa comincierà subito a gravare sul bilancio); ponti, opere idrauliche; e poi, gli esposti; e poi, gli stessi maniaci posti a carico della Provincia, e il numero dei quali va sempre aumentando...

Si dirà che il Girardini, il quale fu ministro delle finanze comunali, e le Giunte radicali aumentarono gli stipendi ai maestri, agli impiegati, ecc., senza aumentare la sovraimposta... e senza però neanche averli cavati fuori dalle loro tasche. Ma c'è una grande differenza; e cioè che, mentre il Comune ha varie imposte su cui gravare e vari cespi di rendita (tassa famiglia, proventi all'acquedotto), la Provincia non ha che quella sola ed unica fonte, sì che ogni aumento di spesa su quella sola si riversa.

Con di più, il Comune ebbe finora sempre questo grande vantaggio: che i proventi del dazio aumentano di anno in anno. E qui, proprio, è da dire che

Il « Paese »
è contro la povera gente

perchè il dazio colpisce il consumo, colpisce gli operai, il dazio è la vera tassa sui poveri; tanto che nei primissimi programmi coi quali i radicali udinesi diedero l'assalto e la scalata al potere portavano, fra i postulati, l'abolizione del dazio... e anche con questo « menarono pel naso » gli elettori.

Per cui, se anche fosse vero — e lo è solo in minima parte — che il manicomio avesse portato un aumento nella sovrimposta; resterebbe anche vero che il **manicomio fu pagato dai possidenti**; e resta vero che tutti gli aumenti di spese portati dai popolari che amministrano Udine, Girardini compreso, **furono e sono pagati dai consumatori e cioè dai poveri, dagli operai,** con l'aggravante che i possidenti, i ricchi, che sono il numero minore, si sottraggono per qualche mese dell'anno ad ogni dazio, vivendo nelle loro villeggiature.

Basterebbe, per non dirla così marchiana come l'ha detta il «Paese» ch'esso avesse pensato solo a questo: e cioè, che se l'aumento di sovraimposta indicato da lui fosse realmente avvenuto per le spese dedicate al Manicomio, sarebbero bastati due, tre anni a pagarle intieramente. Invece, si coprirono quelle spese col fare mutui, che si estingueranno in trentacinque anni!.. Ma il « Paese », nel suo fervore polemico, non è obbligato a riflettere su tali minuzie.

D'altronde, dove avrebbe collocato il « Paese » i poveri matti.. e se anche la Provincia non avesse costruito il Manicomio di propria iniziativa, prima che l'ultima legge fosse stata promulgata: o non avrebbe poi dovuto provvedervi, obbligata dalla legge medesima?.. e per chi, veramente, il Manicomio è una vera e grandissima provvidenza, se non principalmente per le famiglie miserabili, un qualche membro delle quali sia stato colpito dalla demenza?..

Collegio di S. Daniele Codroipo

Per Giovanni Andrea Ronchi

In questo collegio, come d'altronde in quello di Udine, stanno di fronte due personalità. Da una parte i costituzionali d'ogni gradazione portano come candidato il comm. Giovanni Andrea Ronchi, persona ormai esperta e provata nelle pubbliche amministrazioni per un lungo periodo d'anni.

Dall'altra parte i radicali (con e senza pregiudiziali) i repubblicani ed i socialisti riportano il deputato uscente on. Riccardo Luzzatto, deputato del collegio da quindici anni.. per mancanza di competitori.

Sembrerebbe che la lotta elettorale, dovesse svolgersi fra i due blocchi — il blocco dei costituzionali da una parte ed il blocco impropriamente detto popolare dall'altra. Lotta quindi d'idee e di principii. Ma così non è; poichè dal partito popolare si vuole fare essenzialmente e sopratutto una lotta di persone.

Credete voi forse che il blocco popolare presenti l'on. Luzzatto per le sue idee radicali e repubblicane, (non si sa veramente quali siano!) per il suo passato radicale o repubblicano, per la sua condotta in parlamento e fuori parlamento informata a questi principi? Mai più;

Il blocco popolare (che va dai più arrabbiati antimonarchici ai tepidi radicali) cerca di presentare l'on. Luzzatto come ossequiente alle istituzioni al pari d'un monarchico, come devoto alla religione al pari d'un cattolico, di tempra moderata al pari d'un buon conservatore.

Sono cose che farebbero ridere i sassi se non fossero rivolte ad accalappiare i voti di qualche buon costituzionale, che, per amore di quieto vivere, si dimostra disposto a farsi menare per il naso dalle chiacchere altrui.

Per smentire tali affermazioni risguardanti le idee dell'on. Luzzatto, basta vedere da chi è proposta la sua candidatura. Non sono forse gli elementi più avanzati di S. Daniele che oggi vanno girando in lungo ed in largo il collegio sostenendo la candidatura dell'on. Luzzatto? Non sono forse fra i sostenitori dell'on. Luzzato coloro che palesemente e pubblicamente più volte hanno gridato contro le istituzioni che ci reggono? Non sono forse fra i galoppini dell'on. Luzzatto coloro che più volte si sono schierati contro ogni idea di religione? E tutti costoro oggi, anzichè rinnegare chi non è consenziente alle loro idee, vanno ricercando gli aiuti ed i voti dei conservatori! — Mai più solenne ingiuria fu fatta alle idee dell'on. Luzzato!

Il quale poi dovrebbe essere il primo a protestare contro simili sistemi dei suoi fautori. Egli che nel 1904, approvò i moti antimonarchici di Milano, egli che proclamatosi più volte repubblicano nè, pur staccatosi dal suo gruppo, mai di poi si dichiarò ossequiente alle nostre istituzioni, egli che votò contro l'insegnamento religioso, dovrebbe insorgere contro i suoi sostenitori, che andando contro il suo passato, vanno a ricercare l'aiuto ed il voto soltanto dei costituzionali di debole struttura ma anche di qualche canonica!

Meno male che il collegio di San Daniele-Codroipo ha elettori troppo coscienti per prestarsi a simile gioco. Il quale, poi dimostra anche un'altra cosa: che la candidatura Luzzato è a corto di voti.

Contro l'on. Luzzato, i costituzionali d'ogni gradazione portano il comm. Giovanni Andrea Ronchi, persona che da trent'anni vive nelle pubbliche Amministrazioni dando la sua opera indefessa ed il suo Consiglio illuminato senza mai chiedere niente a nessuno.

Novissimo esempio per coloro che oggi vanno girando il collegio chiedendo voti per l'on. Luzzatto *in segno di gratitudine* per quello che egli ha fatto! Contro dell'avv. Ronchi si acuiscono tutti gli strali degli avversari. — Ma contro della sua vita esemplare, nitida come uno specchio, limpida come l'acqua ogni strale si spunta!

Egli rimane quella personalità egregia che tutti conoscono, il galantuomo ed il gentiluomo esemplare, il liberale nettamente convinto, ossequiente alle nostre istituzioni, nemico di ogni eccesso come di ogni Nazione.

Ed il collegio di S. Daniele Codroipo lo avrà certamente deputato.

* * *

Delle violenze che si vanno usando da certi individui appartenenti al comitato dell'on. Luzzatto, di certi sistemi di lotta tutt'altro che puri ed onesti, se sarà caso, parleremo in seguito specificando nomi e fatti.

* * *

L'avv. Giovanni Andrea Ronchi in questa settimana farà il giro del collegio onde interessarsi da vicino e personalmente delle sue condizioni, da suoi bisogni, delle sue aspirazioni.

* * *

Sul « Gazzettino » di ieri parlando della unione nella quale fu proclamato il conte Giovanni Andrea Ronchi, si dice che il maestro Martin di Flaibano ribattè quanto in quella riunione l'avv. di Caporiacco aveva detto a favore della candidatura Ronchi.

Tale affermazione è una menzogna.

Il maestro Martin in quella riunione non prese mai la parola; ma si limitò a brontolare qualche parola inconsulta.

* * *

Riguardo all'opera dell'on. Luzzatto nei riguardi della ferrovia Precenicco Rivignano-Codroipo-S. Daniele parleremo domani.

Impressioni dell'ora.

Ricordo una sera nella psicologia di ascoltanti una conferenza, quale miniatura mi si offerse della vasta famiglia umana.

L'oratore parlava di letteratura nazionale, a beneficio d'una società patriottica: c'erano, tra gli altri uditori, tre signorine, due signore, e parecchi uomini, che, mentre il conferenziere parlava con gli amici in una sala attigua e mentre veniva presentato dal Presidente della società, si spiegavano a vicenda il perchè della loro venuta... Dicevano le due signore:

« Sapevo che ci sarebbe venuta anche la contessa H. di B. ed ho voluto poter farla stizzire col mettermi questa collana cesellata... Ha tanta rabbia quando la metto, perchè è un'opera d'arte antica ed essa, coi suoi denari, non ne può avere una così... »

« Ed io sono anche venuta perchè... c'è la signora C. che scoppierà di rabbia quando vedrà che il tenente D. fa la corte a me e non a lei che ci terrebbe tanto... »

Dicevano le signorine:

« Il mio fidanzato vuole che mi metta anch'io nel mondo intellettuale... ma stassera mi secca, poichè figurati che dovevo andare a un festino dalla marchesina E... Si avrebbe ballato...: altro che annoiarmi alla conferenza...! »

« Io son venuta perchè la conferenza è patriottica e mio zio ha detto che se non ci mostriamo amanti della patria, ci disereda... ed è ricchissimo, sapete, mio zio!.. »

« Ed io venni perchè Tonino è figlio del professore e sarà tanto contento, povero figliolo di vedermi qui, alla conferenza del suo babbo...»

Dietro a me, intanto, udivo gli uomini salutarsi e udivo i discorsi d'un crocchio di essi, subito dietro alla mia poltroncina:

« Oh buona sera: che buon vento ti porta »?

« Cattivo... Non c'era un cane al caffè e son venuto qui scegliendo tra noia e noia... »

« Anch'io, mi sono contrastato con mia moglie e son piombato quà..»

« Se non ci fosse il prefetto, qui, che piglia di buon occhio i « buoni Italiani » come dice lui, neanchè io ci sarei venuto ».

« Io, poi, aspetto di conchiudere un affare col presidente della società per un pezzo di campagna che ho da comprare... »

« Be'!.. oh... ecco il conferenziere... di che cosa tratterà?.. Ah sì, me n'ero quasi scordato... D'altro da pensare che a queste cose, noi... Se non fosse per la signora C. e la baronessa L. che si fulminano con gli occhi per conto mio e sono straordinariamente divertenti, certo non sarei uscito con questo fresco per venir qui... »

« M'avevano detto che il conferenziere assomiglia a Edoardo ed ha il modo di parlare preciso di

Carducci... : io ho sentito Carducci a Bologna, una volta, di sfuggita e sono venuto, per curiosità, a vedere se è vero... »

L'oratore intanto si rivolgeva al pubblico :

« Signore e signori, molto onorato dalla vostra presenza che, più che al nome della mia modesta persona, attribuisco ai vivi sentimenti d'amor patrio che infiammano le anime vostre,.. ecc. ecc...»

Nell'indomani i giornali dicevano :

« Alla conferenza di ieri sera al teatro Z. assisteva il pubblico più intelligente, più intellettuale e patriottico ».

Tale io vedo adesso la grand-famiglia umana nella battaglia elettiva : chi sogna chi combatte veramente, deliberatamente pel bene del paese ? Chi dimentica l'io, piccolo, minuscolo, nella grande lotta contro il male perchè è male ? Ci sono gli interessati, piccole anime partigiane o servili o vendute, ci sono gl'illusi che combattono in buona fede senza sottilizzare nell'analisidella ragione delle loro azioni e... uno su diecimila... se c'è... c'è l'uomo cosciente, disinteressato che dimentica il piccolo io, minuscolo, nella grande lotta contro il male perchè è male... La mano della legge rimesta ora l'immenso formicaio umano, il quale, come uno stagno che limpido nell'immobilità, rivela nel rimescolio, tutto il limo del fondo, rivela nella piccola guerra, nel rimescolio dei pigmei, uomini, tutto il sottosuolo delle anime, tutta la società vera... non come la cantano le odi dei poeti o le ideali visioni degli utopisti.....

Chi combatte il male perchè è male ?

Chi sa astrarre il proprio io dall'ideale per il quale vive, per il quale si fa amici o nemici, sotto il raggio del quale si presenta per un baleno dinanzi alla società ostile, sempre ostile a chi guarda in alto ? Il male... che cos'è ? E' qualche cosa che portiamo in noi, tutti, fin dalla nascita, come gl'istinti... : fors'è anch'esso un'istinto o forse è potenziale come l'intelligenza... Che cosa è male ?... Il male idea, tutto diverso dal male realtà ?

Il male idea... assioma profondo... : il Mefistofele di Göete : tutto ciò ch'è ombra nel sentimento, nel pensiero, nella volontà, tutto ciò che ha catene, tutto ciò che ha condizione, tutto ciò che nelle ore intime, quando l'anima è sola dinanzi al gran mistero della vita, non è grande e riposante come il cielo sereno come l'infinito...

Il male realtà... : determinato con linee tracciate precise, aggravato dall'azione, non dal pensiero, reso condizionale dall'ora, dal luogo, dai costumi, lasciato scivolare indisturbato, scombattuto con altro male, o esaltato con una frase citata in una novella di Haydèe « Per non essere un poco corrotti bisogna essere un poco sciocchi... » Il male delle anime che escludono il bene, poichè tutto quello che esse fanno di bene, essendo condizionato dal male, passa nel male idea...

Ed ecco, mettendo paglia al fuoco, crollare mille corazze credute infrangibili e mettersi allo scoperto mille ambizioni latenti, dalle piccole alle giganti, mille odi, egoismi, ire sorde, latenti negli spiriti protetti dall'egida falsa, e, cercando la protezione d'una grande idea, strisciare contro l'avversario, uomo o società, per calpestarlo o distruggerlo..... Ecco nelle sonanti parole di programmi nobili, generosi, sublimi, tintinnare la corruzione con l'argento, e sparire la Patria, l'Ideale, nei biechi sguardi di vinti e di vicenti........

Tutto ciò che v'è di piccolo nell'animo umano, sia cattivo o ridicolo esce quando dinanzi al diritto centuplicato che uccide il dovere, dinanzi alla società che nulla arrischia e tutto sfoga e tutto tenta, per via diretta o riflessa, si pone una meta nella quale concentrare il sordo rancore dell'animo che la vita quotidiana soffoca nell'impossibilità della manifestazione. In fondo, già, il deputato scompare... : chi è ? Chissà chi è ? che cos'importa sapere chi è ? si segue la vasta commedia, nelle sue ire da Saul nei suoi bisticci alla Goldoni... Passano le macchiette tipiche : i bisbetici, gli ignoranti intellettuali, i politicanti per mestiere, gl'intelligenti furbi, ambiziosi, prismatici... i creduli, i corrotti..... passa la grande folla con la sua piccola anima con la sua piccola vita di un'ora scoraggiante pel filosofo che vi ricerca la scintilla della divinità... Passano le figure abbiette, le cupe, le umoristiche... passa la verità... : e il deputato cos'è ? dov'è ? chi è ? che importa saperlo ?... è la raffica di vento che scuote la polvere umana....

Maria Nicoletti.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Ultime di cronaca elettorale

Collegio di Pordenone.

Ci scrivono da SACILE, 28 :

Oggi nel teatro sociale ha avuto luogo un comizio a favore della candidatura Policreti.

Oratori il prof. Flora, l'avv. Cavarzerani, l'avv. Rosso e l'avv. Fornasotto.

Il prof. Flora ha parlato obbiettivamente contro la politica dell'attuale governo, pur non disconoscendo ch'egli altra volta ebbe ad appoggiare l'on. Giolitti.

L'avv. Cavarzerani ha sostenuto la parte comica intrattenendo l'uditorio con viete e rancide barzellette.

L'avv. Rosso, ex-socialista, non ha trovato di meglio che ricorrere a Carlo Alberto ed allo statuto : almeno si può dire, ch'egli cominci a far giudizio !

L'avv. Fornasotto ha trattato il terremoto siculo-calabrese in rapporto alla organizzazione del nostro esercito.

Ed anche questo amico comincia ad interessarsi delle cose militari. Pare impossibile; ma di quante cure e di quante attenzioni è fatto oggetto il nostro amato esercito, in questi momenti elettorali, da parte degli socialisti.

Il candidato avv. Policreti non ha parlato.

Tirate le somme, il comizio, se ne può esser certi, non ha procacciato una nuova adesione alla candidatura Policreti — tutt'altro !

Invece la candidatura Chiaradia acquista ogni giorno maggior favore e si può fino da ora esser certi che il caro e valente amico riuscirà vittorioso dalla lotta.

* * *

Dall'amico avv. Tita Cavarzerani riceviamo :

Caro Del Bianco

Sacile, 28 febbraio

La chiusa della tua relazione sul discorso del mio amico personale Attilio Chiaradia può lasciar credere che io abbia pronunciato qualche parola di scherno contro il candidato .. col quale avevo fatto colazione due ore prima.

Io, dal palco, non ho fatto che chiederti, ridendo, se ti ricordavi che il pubblico di Pordenone due anni or sono non voleva che tu assistessi ad un discorso dell'on. Enrico Ferri, gridandoti « fuori Del Bianco » !

La chiusa stessa — della quale non capisco la convenienza — può anche lasciar credere che un tale mi abbia dato del mangia cristiani, in tuono di protesta, senza rilievo da parte mia della stupida impertinenza, a scrivere di queste amenità ?

Se uno di quei cristiani, che piangevano di commozione quando Chiaradia parlava di... procedura penale, mi avesse realmente rivolto quella parola — io gli avrei risposto che non ho l'abitudine di mangiare roba senza sale.

Saluti

Tuo aff mo
Avv. G. B. Cavarzerani

Due sole parole all'amico Tita. Di « amenità » ne ho « riferite » molte, anche di quelle dette da lui : tolleri, dunque, per questa volta, anche quella detta da quel « povero cristiano » ! Sarà inutile, sarà banale : ma che cosa vuole ? il sistema di raccogliere dalla bocca dei popolari qualche impressione che metta in rilievo ciò che il popolo pensa, è ormai vecchio (pur troppo !) in chi scrive, e lo abbandonerà difficilmente. Del resto, l'osservazione di quel « povero cristiano » è valsa a provocare la lettera dell'amico Tita, dalla quale pur si apprende qualche cosa : se non altro, che gli piace la roba salata e non quella senza sale.

Collegio di Palmanova Latisana

Continua le « riflessioni di un solitario »

Palmanova addì 28 febbraio 1909.

Decisamente è così : la pittaforma sulla quale poggia finora la battaglia che avrà il suo epilogo domenica prossima, si contradistingue con un carattere specialissimo il confusionismo.

Se vivesse la bon'anima di Depretis sarebbe capace di dar forma con questo nome a un nuovo partito politico. Ma Depretis è morto e nessuno degli uomini che dirigono o per meglio dire che « dovrebbe dirigere » il movimento elettorale non aspirano, a quanto pare, al governo dello stato, e di conseguenza il confusionismo che noi lamentiamo rimarrà come una sintomatica manifestazione del discentramento. Infatti : Marano prima, S. Giorgio, poi, Latisana appresso, quindi altri centri minori, hanno fatto il loro bravo pronunciamento senza un programma, senza una linea precisa di condotta, senza una direttiva, senza consenso generale, ognuno per sè, quasi per soddisfare a una clientela,, a una tendenza, a una chiesuola — e naturalmente — senza badare se il pronunciamento poteva o meno riuscire ad avere un consenso preludente a un trionfo nel gran giorno delle elezioni.

E intanto accade questo : gli uni che potevano imprimere una scossa virile al movimento, un pò per la ragione del quieto vivere, un po' per non volere confondersi con la Babele manifestatasi un pò dappertutto, lasciarono passare, si rinserrarono nel loro guscio e tacquero ; gli altri che sapevano di aver tutto da guadagnare dal guazzabuglio caotico, non si peritarono di insinuarsi lemmi lemmi tra le masse, o in segreto seminarono la parola, o l'argomento... persuasivo, nella coscienza e... nelle mani di coloro che pensano che « les affaires sont les affaires » e si prepararono una piattaforma dalla quale moveranno a battaglia contro coloro che dovrebbero impegnare tutte le loro energie per il trionfo di un nome caro : quello del Solimbergo.

La verità è questa : e noi crediamo di assolvere il nostro dovere di cittadini svelandola nella sua cruda realtà, affinchè si cerchi di correre ai ripari. Nella coscienza di tutti sta un nome ; tutti desidererebbero di vederlo trionfare ; moltissimi disprezzano questo continuo mercimonio della coscienza e aspettano fiduciosi che qualcuno sorga a regolare, a dirigere l'esercizio del più alto dei diritti civili. Perchè dunque non si accentra il movimento, perchè non si approfitta di questa condizione psicologica della parte migliore del corpo elettorale, perchè non si imprime una direttiva che guidi il cittadino alla battaglia come il duce conduce alla guerra il soldato ? La diremo con Sallustio : « Opus consulto est. » Non si attenderà mica, speriamo, che l'acqua giunga alla gola e ci faccia affogare per correre agli argini. Sarebbe improvvido e sarebbe inabile.

Intanto si pensi che il sordo lavorio della corruzione si propaga, che le coscienze vengono debellate con argomenti suadenti, senza che perciò nessuno si rivolti.

E' un male che non si deve permettere : e chi può, chi deve, ha il preciso dovere di opporre tutta la forza che viene dalla onesta coscienza per combatte il dilagare di questo schifoso mercimonio.

D'altra parte il Solimbergo è di per sè un programma ; la sua vita è uno specchio ; l'opera sua parlamentare è la manifestazione della combattività di un uomo che non transige, che non tresca, ma lavora assiduo e tenace.

Esso dovrebbe conciliare tutte le tendenze, perocchè le sue idee lo fanno autorevole sostenitore di tutte le rivendicazioni per le quali combatte con onestà d'intenti la democrazia militante,

Non è neanche un arrivato dell'ultima ora, come qualcuno che per *snobismo*, stanco delle nebbie di Londra o della vita galante di Parigi, guardandosi allo specchio, si domanda la ragione per la quale il suo *io* non ha ancora pensato di portarsi Deputato al Parlamento di quella lontana Italia della quale qualche volta, tra uno sbadiglio ed un altro, ha sentito parlare.

Fra costoro e il nome del Solimbergo, non può essere dubbia la scelta.

Tutto sta imbrigliare il movimento e dirigerlo. E questo gli elettori aspettano dalla saviezza e dalla sincerità degli uomini che hanno il dovere di mettersi avanti, avanti a tutti.

Pro Solimbergo.

Abbiamo ricevuto copia di un manifesto con il quale si propugna la candidatura dell'on. Giuseppe Solimbergo, con la « sicura fiducia ch'egli vorrà anche questa volta accettare il mandato di rappresentante in Parlamento del suo vecchio e naturale Collegio. »

Il Comitato elettorale che propugna questa candidatura è composto dei signori :

Buri Ing. Giovanni, Rea Vittorio, Caspardis Enrico, Scala Cav. ing. Quirino, Rossi Cav. Avv. Gio. Batta, Ciani geom. Leonardo. Chiesa Luigi, Di Chiara Gio. Batta, Cirio Giacomo, Basello Giovanni, Zancan Luigi Treleani Cesare, Candotti Enrico, Marin Angelo, Corso Gottardo, Dal Forno Orlando, Pez Mario, Pez rag. Achille, Di Bert Giuseppe, Cristofoli Achille, Foghini Giuseppe, di Montegnacco Guglielmo, Tesini Girolamo, Morelli de Rossi Giuseppe, Torossi Emanuele, Calligaris Alessandro, Zuliani Angelo, di Codroipo Co : Gerolamo, Locatelli Gio. Batta, Piazza Antonio, Zanon Giuseppe, Compagno Giuseppe, Polami Iacotti Giuseppe, Pinzani Giuseppe, Brunich Antonio, Bianchi Giuseppe, Tamburlini Antonio, Conte Settimio Ottelio, de Michieli Guido, Bertuzzi Gio. Batta.

Collegio Gemona-Tarcento

Ci scrivono da ARTEGNA 28 :

Alle ore 11 d'oggi, nella sala dell'Albergo Centrale, tenne il suo discorso programma l'avv. Pietro Capellani.

E' stato presentato dal sindaco ed ascoltato religiosamente da circa duecento elettori, fra i quali si trovavano la Giunta comunale e le migliori persone del paese.

Il discorso programma esposto in forma popolare, fu sottolineato da approvazioni da parte del numeroso uditorio.

L'entusiasmo a favore del candidato Capellani è qui generale e non gioveranno le armi corte degli anconiani a scemarlo.

—

Ci scrivono dalla frazione di MADONNA DI BUIA ;

Di passaggio il cav. Capellani si fermò oggi a visitare i locali della nuova latteria.

Vi erano raccolte circa duecento persone.

Il presidente dott. Venchiarutti lo presentò con appropriate parole, esponendo anche i bisogni della popolazione ed invocando a tale uopo l'appoggio doveroso da parte degli enti pubblici, per le istituzioni già esistenti e per quelle di maggior importanza che sorgeranno in seguito.

Soggiuse poi, assicurando una azione compatta pro Capellani. poichè la popolazione di Madonna è tale da lasciarsi comprare dalle buone opere, non mai da vane altisognanti promesse e meno ancora dal denaro.

Il candidato, approffittando dei concetti svolti dal dott. Venchiarutti, si diffuse a parlare intorno all'agricoltura in genere e a quelle istituzioni che ad essa apportano incremento e benessere ; intorno all'emigrazione ed alle leggi protettive che la devono tutelare intorno a tutti quei fattori di progresso che all'elevamento economico morale contribuiscono, insistendo sulla sua qualità di deputato agrario più che politico.

Le bugie hanno le gambe corte.

Mandano da Roma all'« Adriatico » :

Riguardo alla notizia che l'onor. Tittoni appoggerebbe per suo conto la candidatura nel collegio di Gemona del prof. Ancona, la *Tribuna* per informazioni assunte, dice che il Ministro Tittoni non si è mai occupato nè direttamente nè indirettamente dell'elezione di Gemona, che non conosce affatto il sig. Ancona, e che ignora perfino che egli è un candidato.

E intanto, come dice l'anconiana « Gazzetta di Venezia », l'Ancona compie il suo « giro trionfale » per il Collegio. Oh valore delle frasi... almeno in epoca di elezioni !...

—

Ci scrivono da OSOPPO in data 28 :

Martedì prossimo, il candidato avv. Capellani, per invito di personalità cospicue del paese, esporrà le sue idee agli elettori. La sua venuta è attesa con vivo interesse, stante che le simpatie e la fiducia della maggioranza sono già dichiarate in suo favore.

Cronaca Provinciale.

Cividale

— Mercanti contrabbandieri

28 (per telef.) Ieri mattina, circa alle ore 10.30 il nostro delegato di P. S. dott. Martini ed il maresciallo Soliani, assistiti da alcun militi, procedettero al sequestro di numerosi bovini arrestando sotto l'imputazione di contrabbando Vellisig Giovanni di Antonio di Codromaz Celso di Valentino, Domedico Macorig, Giuseppe Coson fu Domenico, un certo Zilli e un Cosson tutti di Codigoi.

Tale operazione produsse grandissima impressione e fu il tema di tutti i discorsi nella giornata.

— Elargizioni

La Banca Cooperativa elargì L. 100 alla S, O. per l'acquisto di oggetti per la scuola d'arte e L. 100 elargì la Banca Popolare per il fondo pensioni.

Coseano.

— Funerali solenni.

Ci scrivono da Cisterna 28:

(C). Solenni e imponenti per concorso di popolo e per espressione di cordoglio riuscirono i funerali, oggi tributati al compianto medico D.r Mattia Venuti.

Raramente a Cisterna si vide una dimostrazione così spontanea che nella sua eloquenza valse ad affermare in quale considerazione, di quale stima e affetto il zelante e infaticabile professionista fosse circondato.

I ceri non si contavano, tanto erano numerosi ; parecchie e splendide le corone fra le quali spiccavano quella della vedova, addolorata, delle figlie, del Municipio, della famiglia, ecc.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa, la bara, sopra carro di prima classe, venne trasportata al Cimitero dove pronunciarono commoventi parole il dott. Arturo Del Gos, a nome dell'associazioni medica friulana e il segretario del Comune sig. Covassi a nome del Municipio.

L'uno tessè le lodi dell'Estinto come professionista valente e paziente, premuroso e coscienzioso ; l'altro quale cittadino integerrimo, padre affettuosissimo, marito esemplare, scevro da esteriorità mondane, da ambizioni, da convenzionalismi, alieno dalle lotte di parte, soggiungendo che per la famiglia aveva un culto e dell'arte aveva fatto un vero apostolato.

Parecchie fra le numerosissime persone (fra le quali vanno notate le rappresentanze dei Comuni di Coseano e S. Odorico) che accompagnarono le lacrimate spoglie all'ultima dimora, piansero dalla commozione e in tutte rimarrà incancellabile il ricordo del galantuomo onesto e modesto, del cittadino integro ed amato, del medico operoso e zelante.

Alla vedova desolata, alle figlie accasciate dal dolore, vadano le più sincere, le più sentite condoglianze.

S. Giorgio di Nogaro

— I malviventi.

28. — Sembra non la vogliono smettere, coi loro tentativi di furto. La notte scorsa s'accingevano a scassinare la porta del negozio delle sorelle Cravagna. Una d'esse avvertitó rumore, aprì la finestra, e, con questo semplice atto, mise in fuga i malandrini che vedutisi scoperti, s'allontanarono per la stradella che mette alla stazione ferroviaria.

Sarebbe ora che la Benemerita riuscisse a sciogliere la conbriccola.

S. Quirino di Pordenone

— Cose del comune.

27. — Questa Giunta nella sua seduta del 21 corr.:

1. Nominò una commissione con l'incarico di visitare i gelsi che vi sono nel Comune all'effetto di favorire la distruzione della diaspis pentagona. Tale Commissione ha anzi già incominciato l'opera sua, e per facilitare il riconoscimento dei gelsi infetti a coloro che devono dopo eseguire la cura, applica a ciascuno d'essi un segno speciale. Per rendere più efficace la lotta contro il funesto insetto, che tanto danno reca all'agricoltura, analoghe misure dovrebbero venir prese anche negli altri comuni in cui si è propagato, specialmente dove i proprietari non prendono il dovuto interessamento o non conoscono ancora la malattia.

2. Stante la necessità di provvedere il comune al più presto di acqua potabile, deliberò di attenersi, nella costruzione dell'acquedotto, alla proposta di più breve esecuzione, già approvata anche dal Consiglio ; incaricando il sig. Sindaco di sollecitare il progettista a rimettere gli elaborati.

3. Prese atto che alla Sagra di Sedrano vennero diffidati ad intervenire i Carabinieri della Stazione di Aviano, nonchè le guardie Campestri, e che coloro i quali vennero indicati essere gli autori di un po' di disordine, furono denunciati alla R. Pretura sino dal giorno successivo alla festa stessa. (Questo si crede bene di riportare in risposta ad un articolo pubblicato sulla *Patria* del 22 corr.)

4. Prese pure atto che sino dai primi del febbraio corrente venne bandito concorso per la nomina delle guardie campestri stabili.

Trattò inoltre su altri oggetti di ordinaria amministrazione.

— Nevicata.

Anche qui la neve cadde abbondantissima. I più vecchi del paese non si ricordano d'averla vista così alta. Le comunicazioni furono interrotte.

Sono in corso però i lavori per la riattivazione.

Cronaca Cittadina

— I calabresi partiti.

Quei tali calabresi delle cui esigenze e prepotenze parlammo, sono finalmente partiti. Non volevano mai decidervisi, perchè il comitato rifiutò di appagare le loro esagerate pretese. Per lasciare Udine esigevano una somma di danaro, oltre il viaggio gratuito. Il segretario del Camitato provinciale pro Sicilia e Calabria, dott. Virginio Doretti, ha dovuto lottare non poco per liberarsi da loro.

L'indirizzò al Comitato di Bologna. Accettarono, purchè, oltre il viaggio, pagasse loro il trasporto dei bagagli e consegnasse dieci lire per ciascuno ! Il dott. Doretti, dichiarando che se non si decidevano, li lasciava in balia di loro stessi, riuscì a farli partire consegnando, oltre il viaggio, tre lire ciascuno.

Mons. Liva in Calabria.

Ieri sera Mons. Liva è partito per la Calabria e la Sicilia a disporre nel miglior modo possibile il Collocamento degli orfanelli beneficati dal Patronato operaio femminile udinere. Il Patronato ha devoluto a questo scopo metà del ricavato della sua pesca di beneficenza.

— I treni bloccati nella neve sulla Pontebbana. — Un diretto deviato.

Dopo le 3 del pomeriggio potè giungere a Udine ieri il primo treno da Pontebba, partito verso le 6 del mattino. E fu vera fortuna se potè superare tutte le difficoltà !

Tanto in partenza da Udine quanto in partenza da Pontebba, furono soppressi diversi treni. Ieri sera alle 5.30 partì il diretto per Pontebba, ma all'imboccatura della galleria di Resiutta, causa la neve, deviò. Per rimettere la macchina sulle rotaie ci vollero tre ore di lavoro. Giunse così a Pontebba con quasi cinque ore di ritardo. Altrettanto ritardo subì il treno omnibus che parte da Udine alle 6 di sera.

Il diretto da Pontebba che dovrebbe giungere qui alle 8, arrivò appena alla mezza dopo mezzanotte. Dopo la una arrivarono altri treni.

Stamane la linea è sgombra ; tuttavia il treno delle 7.40 giunse con un'ora e mezza di ritardo

— Il numero degli elettori di Udine città.

L'altra sera, la commissione elettorale si riunì per l'ultima revisione definitiva delle liste e a seduta finita si potè constatare che gli elettori che domenica 7 marzo potranno esercitare il loro diritto di voto sono 6137.

Ecco come sono ripartiti nelle varie sezioni :

I. 496 ; II. 491 ; III. 471 ; IV. 488 ; V. 484 ; VI. 467 ; VII. 528 ; VIII. 509 ; IX. 455 ; X. 470 ; XI. 448 ; XII. 455 ; XIII. 470 ; XIV. 505.

— L'assemblea della Banca di Udine.

Ieri ebbe luogo l'assembla annuale della Banca di Udine, con l'intervento di 21 azionisti rappresentanti oltre 3000 azioni.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione — letta dal Presidente on. Morpurgo — risulta che l'andamento dell'esercizio 1908 fu normale, però risentì le conseguenze del fallimento Stroili e Pasquali. Il Consiglio propone perciò di eliminare una parte soltanto della perdita e sotto la sua personale responsabilità di rimandare il saldo al prossimo esercizio e di erogare L. 5 dividendo per ogni azione.

La relazione dimostra come il lavoro della Banca sia stato notevole e si sia esplicato sopratutto nelle operazioni di sconto di antecipazioni di valori e di conti correnti con garanzia e negoziazione di divise estere.

Il movimento generale degli affari fu di lire 321.136.569,30 ed il movimento di cassa di l. 103.215.949.21

L'utile netto di L. 98.394.20 d'accordo col collegio dei sindaci, il Consiglio propose di erogarlo come segue : il 20 0|0 al fondo di riserva L. 19678;84 ; 5 0|0 agli azionisti L. 52350 ed a diminuizione della perdita Stroili e Pasquali L. 26.365.36.

L'avv. Billia per il collegio dei sindaci da lettura della relazione sindacale mettento in evidenza come dall'esame del bilancio si rilevi, che il giro cospicuo degli affari compiuti si è svolto sopra operazioni sane e non aleatorie ; che il risconto è andato progressivamente diminuendo ; che gli immobili ed i titoli pubblici di proprietà della Banca sono stati severamente apprezzati.

L'assemblea approva il bilancio quindi si procede alla nomina delle cariche sociali per l'esercizio 1908 e risultano rieletti i signori : on. Morpurgo, Piussi Pietro, Tellini cav. Edoardo, Volpe cav. G, Batta, ed a sindaci effettivi i signori Billia avv. cav. G. Batta, Misani prof. ing. comm. Massimo Pagani Mario, supplenti Braida cav. Francesco e Guido Masciadri.

— L'assemblea del Cotonificio Udinese.

Ieri alle ore 14 ha avuto luogo la solita assemblea generale degli azionisti. Erano presenti 21 soci rappresentanti 1080 azioni. Letta la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci nessuno avendo chiesta la parola, il Bilancio venne approvato all'unanimità di voti negli estremi seguenti :

Attivo L. 3,748.620.10
Passivo » 3,573,870.15
Utile L. 174.749,95

votando un dividendo di L. 75 per azione.

— Il Collegio dei ragionieri riunitisi questa mattina in assemblea ordinaria procedette alla nomina del Consiglio generale : furono eletti i signori : rag. Bolzoni Giovanni, rag. Conti Attilio, rag. Miotti Giovanni, rag. Molinaris Luigi, rag. Pagura Giuseppe, rag. Sandri Federico Luigi, rag. Tellini Edoardo.

Il consuntivo 1908 fu approvato senza discussione alcuna, ed è così anche il preventivo per il 1909.

— Il segretariato dell'Emigrazione ci comunica :

Nel Trentino e nel Tirolo è caduta un'abbondantissima nevicata seguita da un freddo intenso che ha ritardato e ritarderà ancora per qualche tempo ogni lavoro di muratura.

Gli emigranti che vi giungessero ora dal Regno, correrebbero il rischio di rimanere disoccupati. Nella città di Merano gli imprenditori hanno disdetto i contratti collettivi con le varie categorie di mestiere, e se la cosa non si accomoderà nel frattempo, col primo di aprile s'imporrà la necessità di intraprendere una lotta per salvaguardare le concessioni già ottenute.

E' facile anche che il movimento si propaghi alla vicina città di Bolzano : quindi fino a migliori notizie, gli emigranti non devono andare a danneggiare se stessi e i compagni del luogo.

— Albergo Nazionale.

Lunedì 1 marzo, comincieranno grandi mattinè e concerti serali delle dame viennesi.

— Previsioni meteorologiche per la 1 quindicina di marzo. Il ciclone che apporta le presenti nevicate è quello che ripetutamente presentatosi sull'Islanda (e non comunemente, come si disse), ha attraversato diagonalmente l'Europa da nord-ovest a sud-est. Giunto circa al centro e non abbastanza raffreddato produsse fra il 2 e il 5 corr. mese un troppo rapido disfacimento delle nevi in Germania ed in Austria con nevicate e pioggie, dando luogo alle innondazioni segnalate. Nella Russia Meridionale già raffreddato, ha inveito con quelle eccezionali nevicate che hanno arrestato treni e fatto vittime di viandanti sorpresi dalla sua violenza.

Ora, è di ritorno verso l'Atlantico al centro del bacino del Mediterraneo ed ha già accenuato che invaderà la Spagna donde, dopo avervi inveito sempre più indebolendosi si ricaccerà sull'Oceano, lungo le coste occidentali d'Africa.

La resenza del ciclone sulla Spagna promuoverà delle correnti, repulsive per l'Italia, dalla Russia e dalla Penisola Balcanica, per cui si avranno freddi intensi per l'Italia Superiore ed anche in gran parte per la Centrale.

Il 2, però per la presenza anche di un'altra depressione oceanica, che sarà comparsa sul nord d'Europa, si avrà un'altra energica azione con nevicate furiose su tutta l'Italia Superiore, ma principalmente ancora nelle regioni lungo il litorale superiore e centrale Adriatico.

Seguirà dal 3 al 7 abbastanza buon tempo sull'Italia Superiore e fra questa e la Centrale, mentre sarà perturbato con pioggie fredde al sud della penisola ed alle isole, persistendovi il ciclone abbassatosi dal nord il 2 o comunque estesosi sull'Italia Superiore e colà trasportatosi, oppure una depressione secondaria.

Dopo ancora un po' di neve o pioggia sull'Italia Superiore all'8, un ciclone africano inveirà al 9 ed al 10 su tutta l'Italia, arrecando un forte rialzo nella temperatura. Farà quindi buon tempo o solo discreto sull'Italia Superiore fra il 14 ed il 15.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il Dott. U. Selan terrà la sua prima lezione sul tema: Le malattie degli animali trasmissibili all'uomo.

— Morte improvvisa.

Ieri nel pomeriggio morì improvvisamente, per emorragia cerebrale il calzolaio Pietro Padovano d'anni 60, abitante in via Pracchiuso.

Stamane furono denunciati 12 casi di morte.

— Un truffatore emerito.

Ieri sera, verso le 20, la guardia scelta Giovanni Citta, trasse in arresto, a Rarcento, un tal Giovanni Mussurnano, autore di moltissime truffe in città ed in provincia.

Il Musurnano è nativo di Palmanova, ha circa 32 anni ed ebbe ancora da fare con la Giustizia.

— Sospensione di carico.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

" Causa neve resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni a grande e piccola velocità a carro completo destinate alle stazioni della linea Padova - Piove, Padova - Bagnoli, compresa Padova - S. Sofia.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

La « Raffica » di Bernstein ebbe ieri sera un'interpretazione efficacissima. Oreste Calabresi ha saputo dare una personalità e un carattere molto appropriati al personaggio dell'ebreo arrichito Lebourg, senza esagerazioni, senza affettazioni. Teresa Mariani fu un' Elena di Brechebel tutta passione. Recitò con una spontaneità impareggiabile. Il Sabbatini fu correttissimo e seppe colorire con giuste tinte la sua parte; molto bene pure gli altri.

—

Questa sera « Bufere, » dramma in tre atti di Sabatino Lopez. Speriamo si vorrà togliere l'inconveniente degl'intervalli troppo lunghi.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del 27 Febbraio 1909.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.60
" 3 1/2 0/0 (netto)	103.23
" 3 0/0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	1287.75
Ferrovie Meridionali	661.—
" Mediterranee	396.—
Società Veneta	202.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	—.—
" Meridionali	362.—
" Mediterranee 4 0/0	506.50
" Italiane 3 0/0	359.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	505.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	504.75
" Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	511.—
" " " " 5 0/0	517.—
" I tal; Roma 4 0/0	508.50
" st.»l " 4 0/0	517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.48
Londra (sterline)	25.36
Germania (marchi	123.51
Austria (corone	105.53

Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in morte

di Beretta co. Fabio: Studio avvocati Billia L. 2 G. d'Aronco 2;

di Feruglio G. B.: Cosmo Cosmi lire 2 Cocenni avv. 2 Luigi Freschi 3;

di Canciani ing. Vincenzo: Studio avv. Billia L. 2;

di Giuriati avv. Enrico: Miani Rosa L. 1 avv. Emilio Driussi 2;

di d'Aronco G. B.: Morelli Francesco M 1 Tiziano D'Orlando 1 Luigi Roselli 2 Moretti Giovanni 1;

di Marcotti: G d'Aronco L. 2;

di Gonano Giovanni; avv. Emilio Driussi L. 2;

di notaio Marco Cristofori di Aviano: D.tta Paolo Gasparpis L. 2;

di Morgante Annibale: Morelli Francesco L. 1 Luigi Roselli 2;

di Mizzau Pietro: Cocenni avv. Pietro L. 5;

di D.r Pontoni di Premariacco: Cocenni avv. Pietro L. 2;

di Antonia Cavallero di Casale Monferrato: A Basevi e figlio L. 2;

di De Franceschi Giovanni: Angelo Mauro L. 1;

di Blasutti Erminio: Fava Antonietta L. 0.50;

di Venier Domenica di Villa Santina: Taddio Luigi geometra L. 2 De Gleria Luigi 2 Botussi rag. Vittorio 2 Madrass Silvio 2 Pauluzza Pietro 2 Candussio Antonio 2 Donadei ing. Enrico 2;

di G. B. d'Aronco: Pietro Gurisatti L. 1 Linda Valentino 1 Malignani cav. Arturo L. 5;

Offerte fatte alla Colonia Alpina, in morte

di d'Aronco G. Batta: Mizzau Giuseppe L. 2;

di Alessi Mareschi Giovanna: Famiglia Fachini in sostituzione corona L. 25;

Offerte fatte alla Società Pro Infanzia, in morte

di Gonano Giovanni: Fratelli Clain L. 1

di Morgante Annibale: Pauin Nino L. 2

di d'Aronco Gio Batta: Nicoli Francesco L. 10 Giovanni Marchi 1 Locatelli G. Batta di Rivignano 3 Famiglia Romano Antonini 5 Petri Tobia 2;

Offerte fatte all'Associazione Scuola e Famiglia, in morte

di Feruglio G. B.: Maria e ing. Vittorio Moro di Cividale L. 5 Elena e prof. Giuseppe Rovere 2 Amarli Luigia 1 prof. Giuseppe Foramiti 1 Fattori Luigia 1;

di G. B. d'Aronco: Fazzutti Antonio L. 2 Famiglia d'Aronco 50 Fratelli Cogoi L. 2;

dell'avv. Enrico Giuriati: Bottos Angelo L. 1

di Maria Fattori Banello: Teresa Blasoni Tosolini L. 1, Carolina Raddo Paolini 1, Raddo Emma 1;

di Cantoni Santina: Teresa Blasoni Tosolini L. 1;

La sezione di Udine della federazione dei Dazieri ha offerto lire 3 nel I. anniversario della morte del ricevitore Cestillini Gerardo.

Offerte fatte all'Ospizio Mons Tomadini, in morte

di Gio Batta D'Aronco: Della Marina G. Batta L. 30, Anna Caparini 2, Fratelli Tonuini 2, D.r Frossi Giuseppe 1 2.00;

di Virginia del Torso: Sig. Giacomo Antonini L. 2;

La direzione ringrazia.

di G. B. D'Aronco: Girolamo D'Aronco L. 50;

di Luisa Forabeschi di Tolmezzo: F.lli di Montegnacco L. 2.00;

La Direzione dell' Ospizio Tomadini ringrazia il Consiglio di Amm.ne della B. Popolare Friulana della elargizione di L. 75 in favore di piccoli orfanelli.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero, in morte

di Battista Feruglio fu Pietro Raimondo: Lucia Sguazzi L. 10;

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci, in morte

di D'Aronco Gio. Batta: De Belgrado Orazio L. 2, Zanelli Giovanni 1;

di Annibale Morgante: Carlo Franchi L. 2;

di Giuriati Avv.to Enrico: Nodari Lodovico L. 1;

di F.des Morassi: Zanelli Giovanni L. 1, D'Orlando Tiziano 1;

La Spettabile famiglia del Sig. Girolamo D'Aronco ha elargito a questa Società L. 50 in morte di Gio. Batta D'Aronco, socio onorato.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Ieri notte moriva, in età ancora virile,

Filippo Brandolini

negoziante e spedizioniere a Udine, e alla stazione per la Carnia.

La moglie Elisa nata Lorentz, i figli Guido, Evelina, Arnaldo ed Estella ed i fratelli del povero estinto, col cuore affranto dal dolore, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo, senza torcie nè fiori, domani alle ore 9 1/2, partendo dalla casa di via Teatri n. 1.

Udine 1 Marzo 1909.

Ieri 28 febbraio si spegneva serenamente nell'età di 86 anni

La Nobil Donna Marianna ved. de Rinoldi

nata Contessa Valentinis-Mantica

Le figlie Alba in Capsoni — e Marzia in Frangipane col marito Conte Luigi Frangipane — il nipote Avv. Urbano Capsoni colla moglie Giulia Marcotti, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Si ommettono le partecipazioni personali.

I funebri avranno luogo nel pomeriggio di Martedì 2 Marzo — ore 14 nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via della Posta.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori nè torci.

Le rinnovate insidie della stagione e la grave età ebbero alla fine inesorabile impero sulla nobile esistenza della Contessa

Marianna Rinoldi

nata Valentinis-Mantica

Il ricordo di questa soave gentildonna che, fino dagli anni giovanili, divise coi **migliori** e conservò costante nel suo cuore fiero, alto, sublime il culto per tutte le idealità della patria della famiglia e delle più nobili ed intellettuali aspirazioni non si spegnerà. Non ad intessere lodi di Colei che ha vissuto con fortezza in cospetto di tutta la Città un' esistenza circondata di ammirazione e di amore, non per narrare ad alcuno, che ancor non conosca, quanto di bontà di gentilezza sia oggi scomparso in mezzo a noi, ma per impulso di gratitudine e di venerazione, colla tristezza compagna ai più dolorosi distacchi, vada questo debole omaggio alla memoria di Lei e sia testimonio e compagno al dolore indicibile delle **Figlie** al cordoglio dei **Congiunti** ed al rimpianto universale.

R. M.

Luigia Della Savia

d'anni 87

ieri alle 18, in Moruzzo (Udine) spirava serenamente munita d'ogni conforto religioso.

La cognata Anna Bubba ved. della Savia, i nipoti Giuseppe della Savia e Teresa della Savia in Colautti, le nipoti sorelle Bubba, dolentissimi ne danno l'annunzio.

I funerali avranno luogo in Moruzzo martedì 2 marzo alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Moruzzo, 1 marzo 1909.

La vedova Adele Pari Venuti le figlie Erminia ed Amelia, i generi Gino Menis e Felice Petri profondamente commossi per la grande dimostrazione tributata al loro amato estinto

Dott. Mattia Venuti

dagli spettabili comuni di Coseano e S. Odorico che vollero a spese loro onorare la venerata salma coll'estrema onoranza, porgono i sentiti ringraziamenti, estendendoli a tutte le frazioni del consorzio e in particolare al paese di Cisterna, all'egregio dott. Arturo Dal Gos che con parole d'affetto diede l'estremo saluto a nome dell'Associazione dei medici friulani, all'egregio segretario Cavassi che parlò a nome dell'amministrazione comunale, alla egregia famiglia Facini che in ogni modo cercò di lenire lo straziante dolore e al sig. Antonio che con pubblico ringraziamento si rese interprete del nostro sentimento.

Ringraziamento.

La primaria ditta fratelli Nobile proprietaria del Cinematografo Volta sito in Via Daniele Manin (palazzo d'oro) che oggi compie il 1.o anniversario dell'apertura del salone, ringrazia con gratitudine tutta la cittadinanza che volle ben per tutto l'anno accorrere numerosa. Anche nell'avvenire, come essa si propone di fare tutti i sacrifizi per rappresentare a Udine le più belle cinematografie d'attuale ed indiscutibile novità come più volte rappresentò per la prima in Italia alla cittadinanza udinese.

La direzione

Cinematografo Volta

Programma che verrà dato oggi e domani.

1. **Il confine Italo-Francese** a Ventimiglia, incantevoli vedute dal vero.
2. **Guglielmo Tell**, storia del liberatore della Svizzera.
3. **Cretinetti ha vinto la lotteria**, comicissima.

Il programma è bellissimo e di attualità, e richiamerà certamente numerosi spettatori.

Municipio di Colloredo di Montalbano

Avviso di concorso

A tutto 15 marzo p. v. resta aperto l'avviso di concorso al posto di Segretario di questo comune verso lo stipendio di L. 1800 nette di R. Mobile.

Colloredo, 23 febbraio 1909.

Il Sindaco
A. Del Pozzo

Semi da Prato

La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di Erba Spagna, Trifoglio, Loietto, Altissima, ecc.

Genere nostrano, garantito senza cuscuta.

Caterina Quargnolo-Vatri.

APPENDICE 5

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Fate di vederlo presto perchè egli solo può mettervi al corrente dei vostri affari dei quali non ho avuto tempo nè volontà di occuparmi.

— Seguirò il vostro consiglio.

— Il vostro viaggio di circumnavigazione è stato fortunato?

— Fortunatissimo — rispose il giovane marchese.

— Tanto fortunato che gli valse la promozione per merito e la croce della Legion d'onore — aggiunse il visconte di Saint-Remy.

— Mi congratulo con voi, nipote sebbene l'attuale sistema di governo abbia discreditato la croce della Legione d'onore che una volta non si dava che ai valorosi, mentre oggi la si dà a chiunque, anche ai droghieri arricchiti.

Il visconte si morse le labbra per non iscoppiare in una risata.

— Contate di passare tutto il tempo della vostra licenza a Parigi? — proseguì il vecchio conte.

— Sì — rispose l'ufficiale.

— Spero che verrete qualche volta a trovarmi, a passare con me qualche ora.

— Con piacere, dal momento che me lo permettete.

— Vi ringrazio entrambi, signori, dell'aiuto provvidenziale che avete posto a mia moglie, la signora contessa. Quel maledetto cavallo le ha preso la mano e l'ha precipitata a terra; ma, grazie a Dio, se l'a cavata con la sola paura. Sarei stato inconsolabile se le fosse capitato di pegio — disse il vecchio animandosi.

— Non meritiamo i vostri ringraziamenti, signor conte — disse il visconte di Saint-Remy.

— La contessa m'ha incaricato di chiedervi scusa se tarderà qualche istante a presentarsi a voi e di pregarvi di rimanere a pranzo con noi.

— Temo d'arrecarvi disturbo — mormorò Luigi de la Rosiere.

— La signora contessa è troppo buona — aggiunse il visconte.

— Come avete passata la mattinata, nipote?

— Mi sono recato al Père Lachaise a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di mio padre nella cappella di famiglia. La mia prima visita fu per il mio adorato padre.

— Nonostante i difetti che aveva, egli è meritevole del vostro affetto — disse il vecchio conte a mezza voce.

Le guance di Luigi de la Rosiere s'arrossirono leggermente e le sue mani si strinsero con moto convulso. Probabilmente avrebbe risposto qualche insolenza allo zio, che ardiva offendere suo padre, ma una rapida occhiata di Sint-Remy è calmò la sua collera.

Un fruscio di seta annunciò l'arrivo della contessa.

Questa aveva deposto l'amazzone per vestirsi un abito di seta azzurra guarnito di merletti bianchi, un po' scollato, opera di una delle migliori sarte parigine. Così vestita la contessa era ancor più bella e il visconte di Saint-Remy trattenne a stento un grido di ammirazione.

— Eccomi, a voi, signori — essa disse entrando nel salotto. — Ho voluto fare un po' di toeletta per farvi onore.

— Non risentite alcun male per la caduta che avete fatto, signora contessa? — le domandò l'ufficiale.

— Nessuno, signor nipote — poi rivolgendosi al marito: — Avete dato ordine perchè si rintracci quel birbante di Blitz?

— Ho incaricato l'intendente di mandare parecchi domestici alla ricerca del cavallo, ch'io però vi prego di non più montare perchè è una bestia indocile.

— L'intendente è in castello? — domandò la contessa.

— Sì, vi è tornato da poco e con la faccia fasciata. Accusa un forte mal di denti.

— Quindi spero che almeno oggi non pranzerà con noi — disse la giovane donna con fare sprezzante.

— Dio mio, come volete male a quel povero diavolo! — esclamò il vecchio conte.

La contessa i strinse nelle spalle e rivolgendosi a Saint-Remy:

— Non datevi pensiero del vostro «chauffeur», signor visconte. Egli è nelle camere della servitù e pranzerà coi domestici.

— Voi siete compitissima, signora — disse il visconte.

— E spirata la vostra licenza vi rimbarcherete ancora? — domandò il vecchio conte al nipote.

— Sarò a disposizione del ministero, il quale può farmi imbarcare, co e mi può ordinare negli uffici di uno dei dipartimenti marittimi — rispose Luigi de la Rosiere.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A.. A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19..

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.. A. 18.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.. 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15, ..

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15.. 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 1.. D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 1.. A. 16.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.5.

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.5.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.5..; 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. .. 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; .. 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.. 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.30; 15.8; 18..

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le .. classi.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909